



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 83 n. 268 - lunedì 2 ottobre 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

L'avvio di un pacato confronto sulla Finanziaria. «Tutti a Roma. Andiamoci in milioni e mandiamoli a casa. Prodi,



anziché girare sotto l'ala protettrice della Cgil, abbandoni la scorta e provi a girare da solo per Milano:

immediatamente vedrebbe i cittadini che saprebbero dove mettergli la sua Finanziaria».

Roberto Calderoli, 2 ottobre 2006

Prodi: dalla parte dei più deboli

Presentata la Finanziaria da 33 miliardi: nuove aliquote fiscali e interventi sociali. Aumentano detrazioni e assegni familiari. «Il 90% dei contribuenti ci guadagna». Sindacati soddisfatti, allarme dei Comuni. L'opposizione: andremo in piazza

«È una Finanziaria dalla parte dei più deboli». Romano Prodi esprime soddisfazione nel presentare assieme ai ministri dell'Economia Padoa-Schioppa, del Lavoro, Cesare Damiano e delle Pari opportunità Barbara Pollastrini, la manovra economica. Penalizzato il ceto medio? Al contrario, replica il premier: «Dopo anni di difficoltà sarà il ceto medio a guadagnarci. Il 90 per cento dei contribuenti avrà un calo delle imposte». La Finanziaria prevede nuove aliquote e interventi sociali e contribuirà nel 2007 a riportare sotto il 3% il rapporto deficit/Pil, ricostituendo un avanzo primario del 2% rispetto al -0,7% attuale.

Finanziaria/1

CHI DIFENDE IL GETO MEDIO

STEFANO FASSINA

Il disegno di Legge Finanziaria per il 2007 e i veicoli legislativi a essa collegati approvati dal Consiglio dei ministri di venerdì scorso sono la terza fondamentale tappa della politica economica del governo de l'Unione. La prima, a luglio, fu il Decreto Bersani-Visco con le misure di liberalizzazione dei mercati e i primi interventi di lotta all'evasione fiscale. La seconda è stata raggiunta un paio di settimane fa con l'invio in Parlamento di «Industria 2015».

alle pagine 2-7

Finanziaria/2

MA 33 MILIARDI NON SONO TROPPI?

PAOLO LEON

Non conosco tutti i dettagli della Legge Finanziaria, ma posso, con la dovuta cautela, offrire qualche riflessione sulle sue linee generali. Continuo a ritenere che la dimensione della manovra sia eccessiva, dato lo stato dell'economia italiana. Non c'era ragione di proporre all'Ue di raggiungere il 2,8% del rapporto tra deficit e Pil: in questo campo, *surtout pas trop de zèle* di fronte a una Commissione di non grande spessore e schierata a destra.

segue a pagina 28

Staino



Noi & loro

FENOMENOLOGIA DELL'EVASORE

MAURIZIO CHERICI

Se è vero che siamo un paese ricco malgrado i bilanci ufficiali «menzognieri perché il 35-40 per cento degli italiani è costretta al sommerso e al lavoro nero» (Silvio Berlusconi, 17 marzo 2006), di fatto siamo un Paese in guerra. L'evasione non è il foruncolo che infastidisce la democrazia, diventa la catastrofe che destabilizza la vita sociale e sollecita l'emergenza di qualcosa che somiglia a uno stato d'assedio. Servirebbe un «provvedimento patriottico».

segue a pagina 28

Commenti

Cgil

CENTO ANNI DI STORIA ITALIANA

PIERO FASSINO

Cento anni sono una bella età, tanto più se vissuti in modo intenso e pieno. E se guardiamo al secolo che ci sta alle spalle non possiamo non vedere che la storia dell'Italia e quella della più antica organizzazione sindacale italiana, la Cgil, si sono intrecciate indissolubilmente in un destino comune. Lungo più di cento anni di storia, infatti, non c'è passaggio cruciale della vita nazionale che non abbia visto protagonista il sindacato e, in particolare, la Cgil. Fu così alla fine dell'Ottocento, quando i primi sindacati professionali, le prime camere del lavoro e le prime leghe braccianti di quella che sarebbe stata di lì a poco la Confederazione generale del lavoro, crebbero nel cuore del processo di industrializzazione che stava ridisegnando il profilo della società italiana.

segue a pagina 29

El Baradei a «l'Unità»: l'Iran non è una minaccia imminente

di Umberto De Giovannangeli

«Vi è tempo sufficiente, un lungo tempo davanti a noi per poter portare avanti un serio negoziato con Teheran. L'Iran non rappresenta una minaccia imminente contro cui agire con lo strumento delle sanzioni». Parole chiare, valutazioni impegnative, tanto più importanti perché a pronunciare è l'uomo che dal 1997 ricopre l'incarico di Direttore Generale dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (Aiea): Mohamed El Baradei, a cui lo scorso anno è stato assegnato, insieme alla Aiea, il Premio Nobel per la Pace. «L'unica strada per risolvere il contenzioso con l'Iran - sottolinea El Baradei - è quello del negoziato politico. L'Unione Europea sta facendo grandi passi in questa direzione e io ne sono felicissimo, anche perché gli Stati Uniti si sono associati a questo processo negoziale».

segue a pagina 13

AFGHANISTAN

Morto anche l'alpino Cardella. Funerali privati

È morto all'ospedale Celio di Roma il caporal maggiore Vincenzo Cardella, rimasto gravemente ferito nell'attentato in cui, martedì scorso, ha perso la vita l'alpino Giorgio Langella, vicino a Kabul. Per il militare non ci saranno funerali di Stato. Per volere del padre e della madre le esequie si terranno domani mattina a San Prisco, nel Casertano, dove vive tutta la famiglia. È invece rientrata in Italia e sta meglio Pamela Rendina, la militare che si trovava con Cardella al momento dell'esplosione.

Velonà a pagina 15

GIORNALISTI

Sciopero riuscito. Edicole in mano alla destra

Il 90 per cento dei quotidiani italiani non è uscito nelle due giornate di sciopero sabato scorso e ieri. In edicola solo la stampa di destra (*Il Giornale, Libero, La Padania, Il Foglio, Il Tempo* etc.) che ha così monopolizzato l'informazione nei delicati giorni della Finanziaria. Lo stesso dovrebbe ripetersi nelle giornate di venerdì e sabato, per il nuovo sciopero indetto dalla Fnsi per il contratto: negli stessi giorni si fermerà anche l'informazione radio-tv. Il segretario Fnsi Serventi Longhi: «Si riapra la trattativa».

Lombardo a pagina 9



RABBIA A COGOLETO «Un blitz per rapire Maria»

ORA CHE LA PICCOLA Maria (il vero nome è Vittoria) è stata riportata in Bielorussia, alla disperazione dei coniugi Giusto si somma la rabbia dei cittadini di Cogoleto: «Lo Stato ha ceduto alle pressioni della Bielorussia». Basile a pagina 11

La lettera

AMBASCIATORE MI FACCIA INCONTRARE MARIA

FURIO COLOMBO

Egregio Ambasciatore della Bielorussia, le scrivo, in qualità di senatore della Repubblica italiana, per chiederle di incontrare in Bielorussia la bambina Maria e le spiego perché. Nelle scorse settimane abbiamo assistito alla inquietante storia della piccola Maria senza poter mai ascoltare - sia pure attraverso la mediazione di persone autorevoli e competenti - la voce della bambina. Mi permetta di riassumere la storia di Maria che a me, come a molti, appare una storia oscura e non a lieto fine. Nel corso di un programma di solidale e affettuosa assistenza da parte di famiglie italiane a bambini e adolescenti del suo Paese (un programma che è cominciato dopo che sono diventate note le paurose conseguenze di Chernobyl specialmente sulle persone più giovani) alla famiglia italiana Giusto è toccato di accogliere per l'estate la bambina Maria.

segue a pagina 27

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**

parola di Roberto Carli

Tel. 06.8549911

www.immobiliaream.it

immobiliaream.it

Roberto Carli
Presidente della Immobiliaream SPA

Sede Legale
Roma - Via Bari, 2

NAPOLI, NOTTE BIANCA CONTRO LA CRIMINALITÀ

MASSIMILIANO AMATO

Quando Lucio Dalla intona l'anno che verrà pure la flemma di Antonio Bassolino ha un minuscolo, quasi impercettibile, cedimento. Una mano sugli occhi, questione di un attimo, poi il governatore riconquista l'aplomb istituzionale. A San Giovanni a Teduccio sabato mattina la polizia ha ritrovato per strada una quarantina di bossoli, i segni di un violento conflitto a fuoco tra bande rivali. Ma stasera il quartiere della (ex) cintura operaia di Napoli libera, sulle note del menestrello bolognese, il suo grido di rinascita: «...Vedi caro amico / cosa ti scrivo e ti dico / e come sono contento / di essere qui in questo momento...».

segue a pagina 12

FORMULA UNO

Schumacher vince anche in Cina e conquista la vetta del mondiale



Basalù a pagina 18

Sei pensionato? Cerchi un prestito?

Numero Verde Gratuito 800-929291

Grazie a Forus puoi richiedere da 1.000 a 30.000 euro e restituirli da 1 a 10 anni. Anche se hai avuto problemi di pagamento, protesti o hai altri finanziamenti in corso.

FORUS
Inutile cercare altrove.

Forus marchio di Electa S.p.A. iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi n. 34396. Il servizio offerto consiste nella messa in relazione di banche ed intermediari finanziari con la clientela al fine della concessione di finanziamenti. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento richiesto. Per le condizioni contrattuali dei servizi finanziari offerti si rimanda ai fogli informativi disponibili c/o il ns. ufficio. T.A.N. dal 3,50% - T.A.E.G. dal 5,71% al 30,50%. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.